

SURREALISMO BAROCCO: VENEZIA

Ricerca e progetto espositivo di Hans Hs Winkler.

In collaborazione con The Emily Harvey Foundation e Nuova Icona, Venezia

Vernissage e presentazione del libro:

Sabato 26 Ottobre 2019, ore 18

Mostra sino al 9 Novembre 2019

Archivio Emily Harvey

San Polo 387

Venezia

<https://emilyharveyfoundation.org>

www.hswinkler.de

Nel contesto specifico di Venezia, Hans Winkler ha sviluppato un gruppo di opere e interventi nello spazio pubblico che rendono visibili certe connessioni fra il Barocco e il Surrealismo. Queste, da ritrovarsi sia nelle motivazioni di questi movimenti artistici che ad un livello formale.

Similmente al caso del Surrealismo, gli artisti di avanguardia e i letterati del 16° e 17° secolo testimoniarono per un cambiamento politico come pure per lo sviluppo di una arte nuova e indipendente. I protagonisti del Barocco svilupparono nuove forme rappresentative con un forte interesse nei concetti di illusione, effimero, vicini alla loro visione di Natura. Un chiaro esempio degli effetti di illusione spaziale può trovarsi nel lavoro dell'artista e Gesuita italiano Andrea Pozzo (1642-1709). D'altra parte, il malinconico e ribelle pittore e poeta Salvator Rosa (1615-1673) considerava l'etica la sola guida e vedeva la natura come il suo unico modello. Fervente sostenitore della filosofia Cinica, predicava i valori di una vita libera da ogni proprietà, di libertà sessuale, e del consumo di droghe alteranti lo stato mentale, come quelle contenute in certi funghi e l'oppio, così sostituendo il pensiero razionale e lineare con nuove forme di percezione.

Nel Barocco, artisti e scrittori scatenano il potenziale immaginario di mondi fittizi. "La ragione di questo è stata la scoperta di nuovi mondi grazie al microscopio e al telescopio, che sempre più venivano a sfidare il confine fra il reale e il fittizio." (Csaba Nicolaus Nemes, "End of a Long Night; The Cultural History of Anaesthesia", DCS 2012) In conseguenza, la Luna stessa entra

nella finzione, e nel 1634 il racconto utopistico postumo di Johannes Keplero "Somnium" presenta un viaggio sulla luna, la sua geografia e i suoi abitanti, e i movimenti dei pianeti nel Sistema Solare. Gli "astronanti" di Keplero consumano oppio per addormentarsi e per permettere ai loro corpi di resistere alle forze a cui sarebbero esposti nel decollo.

Un altro notevole esempio di letteratura fantastica è la satira "Simplicius Simplicissimus" pubblicata nel 1668 da Hans Jakob Christoffel von Grimmelshausen. L'opera, oggi ritenuta uno di più importanti ed influenti opera in prosa del Barocco, era al suo tempo invece considerate come un lavoro disordinato, uno strano ibrido senza riguardo alla tradizione. Con gli strumenti della satira e della caricatura, l'autore riflette sui cambiamenti sociali del suo tempo e svela l'influenza dell'uso di oppio.

Intorno al 1600, lo sviluppo dell'umanità comincia a procedere con una velocità mai vista prima. Magellano fu il primo essere umano a circumnavigare il pianeta e tra altre cose si sviluppa una "rivoluzione scientifica" e un urgente interesse per la scoperta del mondo. Questo portò ad una perdita di potere di quella che sino ad allora era stata la assoluta supremazia di una visione religiosa del mondo. Per la prima volta, il commercio si diffonde su tutti i mari e continenti, e le navi europee raggiungono le one più lontane dell'Asia, stabilendovi vivaci scambi mercantile ... tra i quali, secondo Howard Haggard ("Devils, Drugs and Doctors", New York 1926), il cosiddetto commercio delle spezie era in gran parte un vero e proprio traffico di droga. Il commercio dell'oppio era sotto il controllo di Venezia, e la città lagunare era il centro della distribuzione in Europa. In tutto il continente l'oppio era altamente apprezzato ed usato come rimedio per una vasta gamma di disturbi. L'Oppio era anche alla base della ricetta della Teriaca, un farmaco dai molti usi, prodotto molto ricercato della città.

Secondo Walter Benjamin, l'intenzione del Surrealismo è di porre fine alla autonomia della arte borghese e al suo essere distante dalla vita pratica. Attraverso la pratica collettiva della scrittura automatica, il movimento sfida il concetto della indipendenza creativa individuale. Questo anche il portato della esplorazione di un nuovo mondo: la psicoanalisi. André Breton, il principale teorico del Surrealismo, lavorò per qualche anno in una istituzione psichiatrica, studiò approfonditamente le opere di C. G. Jung e di Sigmund Freud, che visitò a Vienna nel 1921. E sono stati per primi i Surrealisti a sperimentare "le droghe espandenti la coscienza o alteranti la coscienza,

oltre a stati di allucinazione o estasi, per esplorare i confini degli effetti tossici nella autosperimentazione” (André Breton).

Nel suo poema “Le Poison”, scritto nel 1857, Charles Baudelaire, che influenzerà grandemente il Surrealismo, osserva che immagini surreali e le immagini create dall’uso di oppio, piuttosto che essere evocate dall’uomo, gli vengono proposte spontaneamente, quasi tirannicamente.

Nel suo saggio “General Security: The Liquidation of Opium” (1925), Antonin Artaud scrive: "non si può evitare il fatto che esistono anime destinate ad avvelenare se stesse, senza badare a quale <tipo> di veleno, il veleno della morfina, il veleno del leggere, il veleno della solitudine ...

Il pittore metafisico Giorgio de Chirico raccoglie l’idea di Nietzsche del “vuoto radicale” nelle sue immagini, allo scopo di ripulire l’arte da tutto ciò che ha rappresentato: eliminare ogni oggetto, ogni idea, ogni simbolo.

Seguendo questi esempi, sembra che gli elementi avanguardistici presenti sia nel Barocco che nel Surrealismo debbano la loro novità e cambio di prospettiva a sperimentazione con le droghe.

Nel 2014, 2016, e 2019 Hans Winkler è stato artista in residenza della Emily Harvey Foundation di Venezia.

Nuova Icona ha sostenuto la produzione di “Un incidente in gondola” (2002), e la mostra “La Gabbia di Ezra Pound” (Ezra Pound’s Cage), all’ Oratorio di San Ludovico, durante la Biennale di Venezia nel 2007.

C.V.:

Hans Winkler vive a Berlino e a New York. Sin dal 1984 realizza azioni ed interventi nello spazio pubblico. I suoi progetti sono collegati alla realtà della vita quotidiana e a simboli popolari. Dal 1988 al 2000, ha lavorato in collaborazione sotto l’etichetta “p.t.t.red” (paint the town red) in installazioni nello spazio pubblico quali: “how much red does the statue of liberty bear”, New York, 1996. Dal 2000, suoi interventi and azioni includono “Un Incidente in gondola”, Venezia, 2002, “La Gabbia di Ezra Pound”, Venezia 2007, o “The Escape of the Iceman”, Bolzano, Italia, 2008. Ha anche curato mostre, come “Legal/ Illegal” alla NGBK, Berlino, 2004, e “Looking for Mushrooms” al Museum Ludwig, Colonia, 2008. Il suo Walking Newspaper è stato pubblicato a Istanbul, Johannesburg, New York, Havana, e San Francisco.